

© *Mimep-Docete*, 2016

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20060 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

INTRODUZIONE

UN MESE DI MAGGIO ALLA SCUOLA DI MARIA E DEI SANTI

Volumetti sul mese di maggio ce ne sono tanti. E' un bene, un grande bene. Parlare della Madonna è una gioia. Si parla della Madre celeste: Madre di Gesù e Madre nostra.

Ricordo mesi di maggio di anni addietro, fatti in parrocchie difficili. Con quanta gioia si aspettavano, e il ricordo della Mamma celeste non era fatto solo nella chiesa parrocchiale, ma in tanti piccoli centri; anche in campagna dove c'era un'immagine della Madonna, ci si raccoglieva tutte le sere, si pregava, si cantava e si prometteva alla Madonna una ripresa di vita cristiana.

Quante mamme portavano i loro figlioletti! Ricordo una piccola scena: finito il santo Rosario e il canto, una mamma riprendendo il suo figlioletto gli diceva: «Bravo, domani sarai più buono, l'hai promesso alla tua Mamma celeste». «Sì», rispondeva il ragazzo.

E quante di queste scene tanto belle!

Ho fiducia che il mese di maggio che ci presenta il sig. «Giospi» darà una spinta alla devozione alla Madonna e ci farà diventare più buoni e più amanti della Mamma celeste.

Sac. Giovanni Zalambani, Direttore dell'Opera di S. Teresa, Ravenna

PRESENTAZIONE

Ancora un mese di maggio? Sì! E' un doveroso, se pur piccolo, omaggio a Maria dell'ultimo dei suoi devoti.

Sono pagine senza pretese, scritte con un linguaggio semplice e piano, alla portata di tutti.

Gli immutabili insegnamenti del Vangelo ci portano a una riflessione attenta e devota sulle verità eterne; gli esempi meravigliosi di Maria SS., dei Santi e di tante anime belle e generose, ci spingono al confronto della nostra vita con la loro; il tutto concorre per un impegno a migliorarci, giorno per giorno, nel nostro cammino di grazia.

Se questo libretto avrà contribuito a portare anche una sola anima alla pratica del mese mariano e a un amore più vivo a Gesù e alla Mamma del cielo, sarà il premio più bello alla mia umile fatica.

Giospi

1 MAGGIO

IL MESE DI MAGGIO

In un secolo come questo dove il progresso ha raggiunto altezze da capogiro, parlare di pratiche mariane con particolare riferimento al «Mese di maggio», sembra un paradosso. Eppure, senza far torto a nessuno, siamo costretti a constatare che l'uomo di oggi non è migliore dell'uomo del passato e nemmeno più felice, nonostante abbia a disposizione i conforti più raffinati.

In questo clima al quale si aggiungono tensioni e fatti terrificanti che mettono a dura prova l'umana convivenza, un mese intero di riflessioni sui punti principali della fede, se fatto con impegno, potrebbe essere un buon rigeneratore dello spirito. E poi, diciamolo in confidenza, dopo una giornata di lavoro e di affanni, non è bello ritrovarsi insieme e meditare attentamente sotto lo sguardo della più santa delle creature, la Vergine Maria? Ben vengano questi momenti deliziosi nei quali i santi, per l'entusiasmo, si commuovevano fino alle lacrime ed erano capaci di trasformarli in attimi di paradiso!

Alexandrina Maria da Costa, portoghese, vissuta nella pratica di eroiche virtù e dotata di doni mistici straordinari, attendeva il mese di maggio «come si attende un grande avvenimento... Lo chiudeva con un senso di rimpianto come chi giunge al termine di una giornata felice». Parimenti S. Massimiliano Kolbe: ogni anno all'approssimarsi del mese di Maria, inviava al fratello libretti con letture appropriate, infondendogli grandi speranze di benedizioni celesti.

E noi? Fin d'ora, con tutta umiltà, ci raccoglieremo davanti all'immagine della nostra cara

Mamma del Cielo e insieme pregheremo, insieme canteremo, insieme offriremo i nostri piccoli doni di bontà e di sacrificio. E giacché, proprio oggi, primo giorno di maggio, si celebra la festa del Patrono dei lavoratori, S. Giuseppe, lo Sposo purissimo della Vergine Santa, chiediamo a Lui, che amò Maria di immenso amore, di aiutarci a onorarla degnamente in questo mese.

ESEMPIO

Ermanno Coen

Il gioco e il vizio avevano ridotto Ermanno Coen ormai a corto di denari; e in una città come Parigi non era facile “sbarcare il lunario”. I guadagni che traeva dalla sua professione di celebre organista non gli bastavano più.

Caso volle che si incontrasse con un carissimo amico, il quale gli disse: «Ho una proposta da farti: suonare tutte le sere del mese di maggio nella chiesa di S. Valeria!».

L'idea non era da scartare... ma c'era una grossa difficoltà; «I miei genitori sono ebrei ed io pure. Daltronde dove potrei andare a sbattere la testa?»

Evidentemente fu un ragionamento lampo che fece nel suo intimo. E dopo un po' di attesa: «Sì, vado!».

Era proprio in quella chiesa che lo attendeva la Madonna per fare di lui un'anima eletta. Man mano che passavano i giorni, sia per le funzioni così belle e le riflessioni approfondite sulle virtù di Maria, sia anche senza dubbio, per i graziosi canti che i fedeli, con entusiasmo, innalzavano alla Regina del

Cielo, Ermano Coen, l'insuperabile musicista di Amburgo, allievo del famoso Listz, che aveva iniziato la carriera concertistica fin dall'età di 12 anni, sentiva nascere in sé una serenità inspiegabile.

Giunto al termine del mese, volle essere istruito nella fede cattolica e, poco tempo dopo, ricevette il Battesimo. In seguito si fece carmelitano, e così spese tutta la sua vita per la gloria di Gesù e di Maria e per il bene delle anime. Morì santamente all'età di cinquant'anni mentre assisteva i malati di vaiolo.

FIORETTO

Preparare in una stanzetta della propria casa un altarino con l'immagine di Maria SS. e fiori, possibilmente sempre freschi.

ROSA MISTICA, prega per noi!

